

OPINION  
THE EDITORIAL BOARD

## The War in Ukraine Is Getting Complicated, and America Isn't Ready

May 19, 2022

### Guerra in Ucraina, la svolta del New York Times

#### Descrizione

“The war in Ukraine is getting complicated and America isn't ready” il titolo di un [articolo pubblicato](#) il 19 maggio sul *New York Times*. La firma “ dell' *Editorial Board* . Ovvero tutti gli editorialisti dell'autorevole quotidiano che sollevano una serie di dubbi sul coinvolgimento dell'America in Ucraina. Dubbi che nel nostro Paese avrebbero portato come minimo ad una [interrogazione parlamentare](#).

La maggioranza dei nostri giornalisti non osa chiedere al Presidente Draghi come pensiamo di far fronte all'aumento di spese militari. N della crisi economica del prossimo autunno e se abbiamo un piano serio per l'approvvigionamento del gas. Quelli americani, invece, sono preoccupati per l'autorizzazione del Senato al pacchetto di aiuti per 40 miliardi di dollari stanziato a favore dell'Ucraina. E per questo chiedono al Presidente Biden un chiarimento pubblico circa la strategia dell'America nel conflitto.

#### In America un giornalismo differente

Pur non mettendo in dubbio che occorra porre un freno alle ambizioni revansciste della Russia si domandano se sia interesse dell'America una *all-out war* contro la Russia. Sollevano il dubbio se gli aiuti straordinari per l'Ucraina siano destinati a raggiungere un accordo per garantire la sovranità della stessa e una relazione tra USA e Russia. Oppure non abbiano piuttosto lo scopo di *indebolire permanentemente* quest'ultima.

Se in Italia si parla di *guerra in Ucraina per procura degli Stati Uniti* interviene sollecita la condanna delle belle menti che fanno la guerra dai salotti dei talk show. Mentre il *NYT* chiede esplicitamente se l'obiettivo dell'amministrazione Biden sia quello di destabilizzare o rimuovere Mr. Putin.

#### Fare domande scomode “ uno dei compiti di una stampa libera

Se invece il goal “ di evitare che la guerra si espanda chiedono esplicitamente (senza essere tacciati di essere imbelli e utopici pacifisti) quale sia la strategia. Il *Corsera*, riprendendo l'articolo, si perita

di sottolineare che il *NYT* solleva *“solo”* domande senza dare risposte **Ma non Ã” forse questo il mestiere di un giornalista serio, fare domande scomode e pretendere chiarezza?**

In Italia il [Copasir](#) interviene per mettere in guardia il nostro governo dal pericolo derivante dalla presenza di esponenti russi, intervistati nei programmi di approfondimento, che data la loro posizione filo-russa potrebbero essere spie. In America gli editorialisti mettono in guardia il Presidente Biden dalla pericolosa assunzione che gli aiuti possano davvero far tornare la Russia alla situazione pre-invasione. E nel contempo sostengono che i toni bellicosi di Biden (*Mr. Putin cannot remain in power*) e di N. Pelosi circa il supporto americano *“until victory is won”* non aiutano le negoziazioni di pace.

## Le spregiudicate rimozioni della storia recente

Il *NYT* invita il Presidente Biden a considerare *“l’enorme devastazione economica mondiale alle porte. E a chiarire a Zelensky “and his people that there is a limit to the arms, money and political support they can muster”* in modo forte e chiaro. CosÃ– come Ã” considerato imperativo che le decisioni del governo ucraino siano basate sulla valutazione realistica della situazione attuale e di quanta ulteriore distruzione *“l’Ucraina possa sostenere”*.

Il Presidente Draghi parla agli studenti delle medie semplificando la guerra in Ucraina come una brutta favola in cui un bullo aggredisce uno piccolo che perÃ² ha imparato a difendersi dagli schiaffi. Mentre J. W. Carden (che Ã” stato consulente sulla Russia per il dipartimento di stato degli USA ed Ã” opinionista di *Asia Times*) ricorda, sulla pagine di *Limes*, ciÃ² che le nostre migliori penne fanno finta di aver dimenticato. E cioÃ² che fino al 1992 l’America aveva scelto di non toccare lo spazio post sovietico e che *“il brusco cambiamento di rotta di Clinton ha gettato le basi per l’attuale crisi tra Mosca e l’Occidente”*.

## Torna conti elettorali e geopolitica internazionale

Cambio di rotta che ha portato alla diretta interferenza nelle *“contese politiche tra repubbliche”* (ex sovietiche ndr) o *“tra le repubbliche ed il centro”*. Quella interferenza che il presidente J.W. Bush nel suo discorso al parlamento ucraino del 1 agosto 1991, liquidÃ² come *“affare vostro che non riguarda gli Stati Uniti”*. Aggiungendo che gli USA non avrebbero appoggiato *“i fautori di un nazionalismo suicida mosso da odio etnico”*.

Un cambiamento di rotta voluto da Clinton non per amore della democrazia ma perchÃ© per essere rieletto aveva bisogno *“della Pennsylvania, del Michigan dell’Illinois, tutti stati con una componente est-europea molto marcata (â€¦) che premevano affinchÃ” nella NATO venissero incluse la Polonia e a tempo debito l’Ucraina”*.

Tutto ciÃ², insieme al *“successivo rifiuto di Porosenko e Zelensky di implementare gli accordi di Minsk (â€¦) segnale che il nazionalismo suicida era ormai dilagante a Kiev”*, hanno portato a questa indecente aggressione. Ma forse anche Carden Ã” filo-russo.

**Cinzia Gaeta**

## CATEGORY

1. AttualitÃ

2. In evidenza
3. In/contro

### **POST TAG**

1. Biden
2. Bush
3. Clinton
4. Copasir
5. Corsera
6. New York Times
7. NYT
8. Ucraina

### **Categoria**

1. Attualit 
2. In evidenza
3. In/contro

### **Tag**

1. Biden
2. Bush
3. Clinton
4. Copasir
5. Corsera
6. New York Times
7. NYT
8. Ucraina

### **Data di creazione**

23/05/2022

### **Autore**

gaeta

default watermark